

**Audizione del 18 febbraio 2020  
CAMERA DEI DEPUTATI**

**ASSOVERDE – Associazione Italiana Costruttori del Verde  
POSITION PAPER**

**PROPOSTA DI LEGGE – Camera dei Deputati n. 1824**

*Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico*

#### **SUL TITOLO DELLA LEGGE**

Come indicato all'articolo 1, il PdL riguarda:

- *i vari comparti del settore florovivaistico (floricoltura intensiva, produzione degli organi di propagazione gamica, vivaismo ornamentale, vivaismo frutticolo, vivaismo non ornamentale);*
- *tutte le attività di tipo agricolo, industriale e di servizio (i costitutori e i moltiplicatori di materiale di produzione, i grossisti e altri intermediari - mercati, pubblici e privati; progettisti del verde; giardinieri, arboricoltori e manutentori del verde; fioristi e fiorai; punti vendita e spacci aziendali; centri per il giardinaggio; la grande distribuzione organizzata e la distribuzione organizzata, compresi i centri del « fai da te » e di bricolage; gli ambulanti e i chioschi; i rivenditori e gli impiantisti)*
- *i servizi relativi alla logistica e ai trasporti, le società coinvolte nella gestione dei brevetti e i professionisti operanti nelle attività di consulenza e di assistenza tecnica, che svolgono attività di progettazione, realizzazione e manutenzione del verde ornamentale urbano e forestale, quali i manutentori del verde e degli impianti frutticoli.*

Sarebbe più corretto - a nostro avviso - parlare di **SETTORE DEGLI OPERATORI DEL VERDE**, valorizzando in questo modo l'intera filiera (produzione, progettazione, costruzione, manutenzione, commercializzazione, promozione e internazionalizzazione del mercato), laddove si evidenzia: da un lato, l'esigenza di **valorizzare la filiera nel suo complesso**; dall'altro, quella di **ben identificare le figure professionali e i campi di attività** dei diversi segmenti che la compongono, rispetto alla specificità delle attività svolte dai diversi operatori.

**Quesito sulla parte introduttiva:** *gli oltre 2,5 miliardi di euro, i 100.000 addetti in 27.000 aziende riguardano tutta la filiera?*

#### **CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA PARTE INTRODUTTIVA AL PDL**

**Testo del PdL:** (...) *I prodotti del florovivaismo e in particolare le piante utilizzate per la realizzazione del verde pubblico rappresentano un prodotto strategico in grado di qualificare, valorizzare e innovare il verde urbano, determinando un miglioramento dell'equilibrio ecologico dei territori urbani e del benessere degli abitanti, e di diventare motore di sviluppo sostenibile. (...) Una reale possibilità di ampliamento dell'offerta turistica.*

Andrebbero evidenziate, in generale, **la centralità e le potenzialità che il settore del verde** (inteso come intera filiera) riveste oggi, nei diversi settori dell'**urbanistica**, per connettere, valorizzare, riqualificare parti di città; in **architettura**, come elemento strutturale e compositivo, in fabbricati, condomini e abitazioni; come elemento di **arredo urbano**, nella valorizzazione dei **siti storici** e degli **spazi collettivi**; nell'integrazione tra **sport e natura**, nel tessuto sociale e culturale delle comunità; nell'**architettura del paesaggio**, nel determinare

il giusto equilibrio tra fruizione e salvaguardia dei territori; nelle **opere di ingegneria**, con funzioni di consolidamento, ripristino, protezione, barriera, schermatura solare; nel **ripristino delle aree naturali**, attraverso la ricostruzione di equilibri eco-sistemici e a salvaguardia delle biodiversità; nonché **in risposta ai grandi temi**: cambiamento climatico, dissesto idrogeologico, inquinamento ambientale, risparmio energetico, qualità e salubrità delle aree urbane.

*Testo del PdL: (...) Dal punto di vista strutturale, le ridotte dimensioni aziendali, la debole capacità di aggregazione dell'offerta e la mancanza di standard condivisi dei prodotti, le carenze logistiche, i costi di produzione troppo elevati, la forte competizione con i prodotti dei Paesi in via di sviluppo (...)*

Da qui l'**importante ruolo delle Associazioni** (anche in luogo delle OP) che possono fungere da raccordo tra piccole, medie e grandi entità, per rappresentare le specifiche esigenze ma anche per favorire lo sviluppo di sinergie, supportare lo sviluppo e la crescita delle Imprese, **in stretto collegamento e con il supporto delle Istituzioni**.

*Testo del PdL: (...) l'assenza di un supporto normativo e la disomogeneità delle norme edilizie (...)*

Sicuramente si evidenzia la necessità di adeguare l'apparato normativo, **cambiando però l'approccio**: non tanto come valorizzazione del settore, ma piuttosto **rispetto alla centralità e alle potenzialità che il settore del verde assume oggi**, in ragione della rispettiva capacità di incidere sui grandi temi del cambiamento climatico, dissesto idrogeologico, inquinamento ambientale, risparmio energetico, qualità e salubrità delle aree urbane

*Testo del PdL: (...) La notevole articolazione territoriale del settore (...)*

La notevole articolazione territoriale rappresenta **un valore positivo**, rispetto alle specificità dei prodotti, delle tecniche, dei contesti locali culturali di riferimento, che differenziano il mercato italiano => **SPECIFICITÀ LOCALI DA VALORIZZARE**

Viceversa, andrebbero **verificate/rimodulate le condizioni normative generali, i regimi fiscali, i limiti e i condizionamenti** rispetto alle condizioni/opportunità locali del mercato, per promuovere il settore nel suo complesso oltre i confini regionali e sul piano internazionale.

*Testo del PdL: (...) Grazie all'attività del vivaismo ornamentale che fornisce piante idonee, anche di provenienza locale, è possibile qualificare, valorizzare e innovare il verde urbano, contribuendo all'equilibrio ecologico dei territori urbani e al benessere degli abitanti, diventando motore di sviluppo sostenibile. (...) Le piante ornamentali possono anche essere utilizzate nella ricomposizione ambientale di aree degradate, nel risanamento dei suoli degradati e nella fitodepurazione delle acque reflue.*

In questa accezione si definisce **la segmentazione tra i soggetti che “producono” e quelli che “mettono in opera e mantengono” il verde**, che andrebbe ben definita e distinta agli artt.1-2

*Testo del PdL: (...) materiale certificato, oltre che dal punto di vista qualitativo (marchi) e fitosanitario, anche sotto il profilo della sostenibilità ecologica dei processi produttivi (...)*

Da qui l'esigenza di approfondire (magari specificandone i requisiti, i criteri di valutazione e le strutture competenti all'interno del Piano Nazionale) il sistema di **CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ degli interventi e dei processi di produzione**.

*Testo del PdL: (...) elevato livello delle competenze tecniche e commerciali che gli imprenditori devono possedere; (...) le istanze di ricerca e di sviluppo del settore nel suo complesso, dalla floricoltura intensiva al vivaismo ornamentale, alla realizzazione degli spazi a verde.*

Da qui la rilevanza di **rafforzare tutto il sistema della FORMAZIONE** e il **raccordo con gli ambiti scientifici della ricerca e della innovazione**, in un rapporto biunivoco tra mondo imprenditoriale e mondo scientifico, dove, da un lato, le imprese possano accrescere le rispettive capacità tecniche, progettuali e,

dall'altro, il mondo scientifico possa non prescindere dalle specificità territoriali, nonché dalla esperienza pluriennale e dalla conoscenza pratica propria degli operatori del settore.

\*\*\*\*\*

## ARTICOLO 1 - DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE FLOROVIVAISTICO

Come indicato in precedenza, sarebbe più corretto a nostro avviso parlare di **SETTORE DEGLI OPERATORI DEL VERDE**, valorizzando in questo modo l'intera filiera e, soprattutto, segmentando e ben definendo i vari comparti per tipologia di attività (produzione, progettazione, costruzione, manutenzione, commercializzazione, fornitori di materiali e servizi alle imprese, promozione e internazionalizzazione del mercato, ecc.) a cui peraltro corrispondono **strumenti normativi, fiscali, canali di credito e finanziamento diversificati**.

## ARTICOLO 2 - ATTIVITÀ AGRICOLA FLOROVIVAISTICA

*Ai fini di cui alla presente legge, per attività agricola florovivaistica si intende l'attività diretta alla produzione e alla manipolazione del vegetale e, ai sensi dell'articolo 2, numero 9), del regolamento (UE) n. 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016 e per operatore professionale si intende un soggetto di diritto pubblico o di diritto privato che svolge, a titolo professionale, una o più delle seguenti attività in relazione alle piante, ai prodotti vegetali e ad altri prodotti: a) impianto; b) riproduzione; c) produzione, compresi la coltivazione, la ricoltivazione, la moltiplicazione e il mantenimento; d) introduzione, spostamento nel territorio dell'Unione europea e in uscita dal territorio dell'Unione; e) messa a disposizione sul mercato; f) immagazzinamento, raccolta, spedizione e trasformazione.*

Questo è esattamente il perimetro della **attività agricola florovivaistica**.

Però si aggiunge anche:

*(...) Sono altresì da considerare attività di pertinenza agricola le operazioni colturali che riguardano la manutenzione degli spazi a verde nel territorio urbano pubblico e privato.*

Si introduce **un'altra figura professionale**, regolamentata dall'**Art.12 della Legge 28 luglio 2016 n. 154** che prevede che *“l'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi possa essere esercitata, oltre che da particolari categorie di iscritti al Registro ufficiale dei produttori (RUP) operante presso il Servizio fitosanitario nazionale (articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214), anche da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze”*.

In altre parole la legge 154/16 introduce la figura del **“costruttore e manutentore del verde”** con specifiche competenze, per la quale il successivo **Accordo in Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2018** fissa precisi obblighi formativi (180 ore di formazione, di cui 60 di pratica), a meno di requisiti specifici che determinano l'esonero totale o parziale da tali obblighi.

E' una materia, questa, su cui regna al momento grande confusione data **l'imminente scadenza del 22/02/2020** (termine ultimo per la regolarizzazione presso il Registro delle Imprese).

Si confida, pertanto, nel fatto che la presente Legge e **il successivo decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo**, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico (forse il caso di coinvolgere anche altri Ministeri, in particolare il Ministero dell'Ambiente), a 120 giorni dalla entrata in vigore della stessa Legge, **possano contribuire a definire in modo chiaro e netto i vari comparti del settore e, in maniera univoca, le figure professionali coinvolte nei suddetti comparti**.

Quanto più il Decreto riuscirà a definire e perimetrare i campi di attività, i requisiti e i criteri di valutazione di ciascuno di essi, tanto più ne gioverà la filiera nel suo complesso e il valore dei singoli comparti.

### ARTICOLO 3 - DISTRETTI FLOROVIVAISTICI

Purchè nella logica della **valorizzazione e intervento differenziato** su ciascuno di essi.

### ARTICOLO 4 - TAVOLO TECNICO DEL SETTORE FLOROVIVAISTICO

Come **Tavolo del Settore degli Operatori Del Verde**, rafforzando la partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni di rilevanza nazionale, espressione dei comparti specifici.

Fondamentale l'istituzione di un "*Osservatorio per i dati statistici ed economici*" e dell'"*Osservatorio del vivaismo ornamentale, frutticolo e del verde urbano e forestale*".

In questa direzione, si evidenzia che Assoverde sta sviluppando l'"**Osservatorio degli Operatori del Verde**" e l'"**Osservatorio delle Progettualità**", che consentono, da un lato, di rappresentare e valorizzare il settore nelle sue diverse articolazioni e, dall'altro, di fornire informazioni utili agli stessi operatori per indirizzare le proprie attività e rafforzare, attraverso **la Rete Assoverde**, raccordi e sinergie utili ad accrescere professionalità e competitività, sul piano nazionale e internazionale.

### ARTICOLO 5 - ISTITUZIONE DI UN UFFICIO DEL SETTORE FLOROVIVAISTICO

Come **Ufficio del Settore degli Operatori del Verde**

### ARTICOLO 6 - RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Andrebbe rafforzato **anche il rapporto con le Amministrazioni locali**, magari attraverso la diffusione di "**Linee Guida**" omogenee da declinare a livello locale, e il **rapporto tra imprese (e loro rappresentanze) e Amministrazioni**, in ragione dell'esigenza di tenere in debito conto, anche a livello locale (previsione di bandi, stesura capitolati, ecc.), le competenze del settore, senza le quali si rischia di elaborare strumenti che, nei fatti, non possono essere applicati.

### ARTICOLO 7 - PIANO NAZIONALE DEL SETTORE FLOROVIVAISTICO

Eventualmente da implementare come **Piano Nazionale del Settore degli Operatori del Verde**, come strumento programmatico strategico dell'intera filiera, destinato a fornire alle Regioni gli indirizzi su misure ed obiettivi di interesse del settore.

**Tematiche prioritarie:** aggiornamento normativo, formazione professionale, valorizzazione e qualificazione delle produzioni, ricerca e sperimentazione, innovazione tecnologica, certificazioni di processo e di prodotto, comunicazione, promozione, internazionalizzazione, logistica e promozione di azioni di informazione a livello europeo

All'interno del Piano, ai fini della sua attuazione, **va rafforzato il rapporto tra Istituzioni e Associazioni** che possono contribuire significativamente (perché di fatto già in essere) nelle attività di formazione, informazione, comunicazione, promozione, diffusione delle buone pratiche

### ARTICOLO 8 - QUALITÀ DI PRODUZIONE E MARCHI

*(...) istituzione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, marchi finalizzati a certificare il rispetto di standard di prodotto o di processo per i prodotti florovivaistici (...)*

A questi si dovrebbero aggiungere **CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ DEGLI INTERVENTI** / Definizione di un **ALBO dei Costruttori del Verde** / Definizione dei **criteri** e delle **strutture** competenti al rilascio delle certificazioni.

## ARTICOLO 9 - ASSISTENZA ALL'IMPORTAZIONE E ALL'ESPORTAZIONE

Vale anche in tal caso il rafforzamento del **rapporto tra Istituzioni e Associazioni** che possono avere un ruolo importante nelle attività di formazione, informazione, comunicazione, promozione, diffusione delle buone pratiche.

## ARTICOLO 10 – COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Idem

## ARTICOLO 11 – CENTRI PER IL GIARDINAGGIO

Probabilmente **da delineare con maggiore dettaglio**, in modo che le Regioni possano recepire in maniera omogenea ed adeguata su tutto il territorio nazionale.

## ARTICOLO 12 – ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI MANUTENTORE DEL VERDE

Non può ridursi ad un articolo di legge, ma **va inquadrato nella struttura complessiva del testo normativo**, nell'ambito della regolamentazione / compartimentazione dell'intera Filiera. Per questo si rimanda a quanto indicato per l'Articolo 2.

Si confida nella definizione più dettagliata della qualifica, dei requisiti, della competenze, delle spettanze e degli oneri (fiscali, contributivi, ecc.), e di quant'altro possa ben delineare tale figura professionale e il rispettivo ambito di attività, nell'ambito del **Regolamento per l'attuazione del comma 2 dell'articolo 12 della legge 26 luglio 2016, n. 154**, che sarà adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge.

## ARTICOLO 13 – CONTRATTI DI COLTIVAZIONE

Questo strumento potrebbe favorire la predisposizione di un **Piano strategico nazionale per incrementare il patrimonio arboreo delle città**, a cui far corrispondere strumenti di pianificazione e programmazione locali, sia per il primo impianto che per la manutenzione delle aree verdi in ambito urbano.

Da qui, anche, la necessità di un raccordo più stretto tra il settore imprenditoriale e le Amministrazioni, con supporti specialistici nella stesura di Bandi e Capitolati, dove siano previsti oltre la messa in opera, **la manutenzione e il monitoraggio dello stato di benessere del verde**, oltre che eventualmente la misurazione e il monitoraggio in termini di benefici ambientali (**crediti di carbonio**), risparmio energetico, impatti sul clima e sulla salute pubblica.

In questa direzione vanno ricordati e rafforzati gli altri strumenti, quali **il Bonus verde, il Decreto Clima, la strategia europea "infrastrutture verdi"**, a livello centrale, con **strumenti di Pianificazione dedicati**, a livello locale, con l'obiettivo generale di ricostruire equilibri eco-sistemici e salvaguardare le bio-diversità, sia all'esterno che all'interno delle città.

Da qui, anche, l'importanza di **raccordare tutti i soggetti pubblici e privati** che intervengono nello sviluppo della città, nella realizzazione e nella manutenzione dei fabbricati, nella gestione dei condomini ... ecc.

## ARTICOLO 14 – CREAZIONE E FINALITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP)

**Nel testo introduttivo si legge:** *"Favorire forme di aggregazione fra produttori, quali le organizzazioni di produttori (OP) che appaiono in grado, grazie alle maggiori dimensioni economiche, di ridurre, soprattutto per le aziende di più piccole dimensioni, i passaggi intermedi tra produttore e consumatore e di aumentarne il potere contrattuale. (...) Le opportunità fornite dall'aggregazione in OP sono molte: riduce i passaggi commerciali, allarga i possibili mercati, soprattutto quelli esteri, amplia la gamma dei vegetali e dei prodotti vegetali potenzialmente disponibili, consente di ottenere garanzie sui crediti e condizioni di pagamento più*

vantaggiose, di gestire direttamente le fasi di trasformazione del prodotto, di programmare la produzione in funzione degli accordi commerciali, di predisporre servizi di assistenza tecnico-economica, di sviluppare tecnologie innovative e di gestire sistemi di qualità e certificazioni”.

E' questo **il ruolo già svolto da Associazioni come ASSOVERDE**, che funge da raccordo tra gli operatori e i vari livelli istituzionali, firmataria del CCNL, presente negli scenari nazionali e internazionali, ecc.. Tale ruolo **andrebbe pertanto maggiormente riconosciuto, rafforzato e supportato dalle Istituzioni**.

#### **ARTICOLO 15 – CRITERI DI PREMIALITÀ NEL’AMBITO DEI PSR**

Rivedere i titoli della Politica agricola comune (PAC) e le modalità con cui si definiscono i punteggi per l’accesso ai finanziamenti del Piano strategico nazionale (PSN) all’interno dei programmi di sviluppo rurale (PSR), chiedendo le regioni, nei propri PSR annuali e pluriennali, di tener conto delle peculiarità delle aziende.

Tuttavia andrebbe ribaltato l’approccio, nella direzione non tanto della valorizzazione del settore, quanto nel prendere coscienza **della centralità e delle potenzialità che il settore del verde assume oggi**, in ragione della rispettiva capacità di incidere sui grandi temi del cambiamento climatico, dissesto idrogeologico, inquinamento ambientale, risparmio energetico, qualità e salubrità delle aree urbane.

#### **ARTICOLO 16 – COPERTURA FINANZIARIA**

Nel PdL sono previsti:

- **Nel limite massimo di 2 milioni di euro**, finanziamenti per favorire attività di comunicazione e di promozione del settore florovivaistico proposte del Tavolo.
- **Nel limite massimo di 2 milioni di euro**, finanziamenti per progetti di ricerca e di sviluppo del settore proposti dal Tavolo e previsti dal Piano.

Un ulteriore ambito di premialità potrebbe riguardare **il finanziamento di progetti innovativi, rispondenti agli obiettivi del Piano, incentrati sui temi dello sviluppo eco-sistemico delle città e/o sulla salvaguardia delle bio-diversità dei territori più estesi, proposti al Tavolo dagli Operatori del Verde**, favorendo a tal fine lo sviluppo di collaborazioni e sinergie con Amministrazioni locali, Università e gli Enti di ricerca, ulteriori comparti delle costruzioni e con i diversi operatori che, direttamente o indirettamente, possano contribuire a realizzare modelli di sviluppo sostenibili, all’esterno e all’interno delle città.

*Dott. Antonio Maisto*

Presidente di Assoverde

